

Il Patto di PAESAGGIO
per una Governance Partecipata

dei Territori dei Comuni di

Acquasparta e San Gemini

Avigliano Umbro e Montecastrilli

Sintesi, Governance, Attivazione del Processo

Assessore Urbanistica dott. Vittorio Piacenti D'Ubaldi

Coordinamento generale dott. Arch. Donatella Venti

Coordinatori Scientifici prof. Rita Micarelli e prof. Giorgio Pizziolo

*Coordinamento del Laboratorio di Paesaggio dott. arch. Chiara Bagnetti
dott. arch. Rossella Amato*

*Collaboratori del Coordinamento Generale e dei Laboratori di Paesaggio
dott.ssa Giuseppina Carlini
dott.ssa Ilaria Venturi
geom. Walter Mazzanti*

1-Introduzione

1.1. I paesaggi montano-collinari nella condizione contemporanea, e le loro potenzialità evolutive : il Patto per la Coltivazione dei Paesaggi

I paesaggi contemporanei sono tutti sottoposti, pur con diversi gradi di intensità, a tensioni sempre più pressanti e spinte contrastanti. I nostri paesaggi montano-collinari che sono frutto di un lungo farsi attraverso processi secolari ma sono pur sempre tesi tra crisi di continuità e di abbandono, conservano i loro antichi equilibri dinamici e ciclici, insieme al loro fascino estetico. Tutto ciò fa emergere le loro potenzialità di *paesaggi in divenire* e potenzialmente innovativi che rende possibile un loro 'recupero evolutivo' in chiave contemporanea.

Per affrontare queste complesse problematiche occorre introdurre innovazioni progettuali e amministrative.

Si può immaginare allora un **PATTO per la Coltivazione dei Paesaggi**, a sottolineare che in questo caso il Governo del territorio e del paesaggio si eserciterà nella **capacità di rimettere in relazione tutte le parti di quel paesaggio, da quelle umane, a quelle ambientali a quelle produttive, a quelle culturali e della comunicazione materiale e virtuale**, in un programma che si deve rinnovare ogni anno, come avviene per le coltivazioni, in una dimensione ciclica e sempre rinnovata.

Dall'esperienza condotta nei Laboratori è apparso chiaro che per le condizioni attuali del paesaggio collinare-montano e degli insediamenti che vi sono inseriti il problema è quello di una loro **riconversione** piuttosto che quello di appesantire ulteriormente le condizioni ambientali e di vita del territorio e della popolazione, e conseguentemente è quello di garantire la rivitalizzazione appropriata dei valori profondi del territorio, a cominciare dall'agricoltura e da tutte le altre risorse territoriali, che vanno *olisticamente e sinergicamente coltivate*, riconsiderandole nel loro insieme, ovvero nella nuova dimensione di *Paesaggio*, acquisita con la Convenzione Europea. Da qui l'idea di sviluppare un *Patto di Coltivazione del Paesaggio* da praticare tramite una forma di **Governance Partecipata**.

Pertanto il Programma che consegue alle attività svolte e alle condizioni rilevate, rappresentate sinteticamente nel **Quadro di Riferimento Paesistico Collinare**.¹ non può essere che un **programma di gestione/riqualificazione delle risorse locali**, considerate nella loro interezza sociale, ambientale e paesistica **fino a riconoscerle nel nuovo significato/valore contemporaneo**, che esse assumono nell'ambito di **nuove Configurazioni Paesistiche** inserite in un **Quadro Territoriale, Relazionale** e di **Programma**²

¹ v. Fig. 1 : Quadro di Riferimento Paesistico Collinare

² v. Fig. 2 Quadro Territoriale Programmatico

1.2. Verso l'attivazione del Patto di Coltivazione del Paesaggio

Le Proposte progettuali operative e le loro verifiche di praticabilità

Nella situazione che è venuta a determinarsi con le sperimentazioni sul campo praticate nei Laboratori attivati dal 2010 su questi territori, si ritiene di poter avviare il processo per concretizzare e dare continuità alle attività finora maturate e pervenire così al Patto. Per dare inizio a questo processo sono ora necessari nuovi passaggi progressivi che insieme a tutti i partecipanti già impegnati nei laboratori coinvolgano più concretamente le Amministrazioni e le istituzioni locali e territoriali.

È stato così definito nelle sue linee generali il **Quadro Territoriale, Relazionale** e di **Programma** quale frutto e sintesi dell'esperienza partecipativa/esperta di questi anni di Laboratorio. A partire da questo Quadro sarà allora possibile organizzare i passi successivi del **Processo di Governance Partecipata**.

2 Il Patto di Paesaggio SINTESI

2.1. Definizione generale

Si intende per Patto di Paesaggio un *Accordo di Governance Partecipata* rivolta alle *strutture e alle risorse* dei territori e degli ambiti montano-collinari compresi nei Comuni di Acquasparta, Sangemini e nei Comuni di Avigliano Umbro e Montecastrilli fino ai monti Amerini, nei termini di una riqualificazione complessiva e della rinascita di questi ambienti e degli insediamenti in essi radicati, che si concretizza tramite la *Governance partecipata*.

I Contenuti del Patto

I Contenuti del Patto sono espressi nel **Quadro Territoriale, Relazionale** e di **Programma** che è dunque l'espressione determinante del **Patto**.

Per mettere a punto il suddetto Quadro si è tenuto conto della complessità del paesaggio collinare e montano su cui insistono sistemi ambientali ancora significativi ma anche di alcune zone critiche di sfruttamento intensivo, ovvero di abbandono o di stallo. Tutto ciò ha suggerito di affrontare la questione muovendosi a diversi livelli, in particolare ricercando ad un tempo **un livello generale di ricomposizione d'insieme**, e contemporaneamente i livelli dei **sottosistemi** e degli **ambiti locali**.

Il **Quadro Territoriale, Relazionale** e di **Programma** si articola così in:

A) AMBITO GENERALE DEL PATTO

B) AMBITI PAESISTICI DEI DIVERSI AMBIENTI DI VITA COLLINARI E MONTANI

C) AMBIENTI DI VITA LOCALI

D) AZIONI PAESISTICHE

E) RICOMPOSIZIONE GENERALE DEL PATTO: Le esperienze partecipative e interattive, per la costruzione del Quadro

A) L'ambito generale del Patto

Una visione e una logica paesistica che coglie l'intero sistema montano –collinare compresi gli insediamenti, e che possono essere legati in un intreccio di relazioni che fa dei territori delle due Amministrazioni un'unica **Area di Ricomposizione Progettuale**, con molteplici soggetti partecipanti.

Tale Ambito può essere riconosciuto quale **Distretto Paesistico Alimentare (Qualità paesaggistica delle Acque e della Sovranità Alimentare)**. Questa ricomposizione può essere riferita a tutti i territori di Patto, compresi tra i Monti Amerini e i Monti Martani dei Comuni di Acquasparta- San Gemini, e di Avigliano Umbro- Montecastrilli.

B) Ambiti paesistici dei diversi Ambienti di vita collinari e montani

Le qualità diffuse dei luoghi singoli dei diversi ambiti, portano a riconoscere e ad esaltare contesti paesistici abitati da comunità umane, tutti di grande suggestione e di grande potenzialità, tra loro diversi ma relazionabili. In tale senso sono stati riconosciuti gli **Ambiti paesistici di Sistema** e definiti i loro relativi **Obbiettivi, descritti come segue B1) Acquasparta-Sangemini e B2) Avigliano Umbro –Montecastrilli**

B1) Acquasparta-Sangemini

- **L'Ambito della Montagna Martana e del Dominio Collettivo, la Montagna del Sacro**

*Questo ambito rivela la profondità temporale e culturale che interpreta la storia e le radici del popolo umbro. La natura dei luoghi accoglie questa dimensione nell'articolazione del grande arco roccioso che ha ai suoi vertici i Santuari. Posta all'interno dell'arco sta una sorta di culla protetta in quota, appartata e protetta da ogni lato. In questo luogo segreto, dall'antichità al primo cristianesimo, dal medioevo al rinascimento, si sono sempre manifestate espressioni molteplici e variate di sacralità. La ricerca e la sperimentazione condotta dai Laboratori sta scoprendo e rivelando la suggestione, il fascino e l'interesse di questi luoghi sia nel paesaggio che nelle architetture con le loro originali opere d'arte. Si vengono così a riconoscere sottosistemi significativi (terre di confine, domini collettivi, testimonianze basiliane, romitori e itinerari rinascimentali) che rendono l'ambito un luogo di esperienze di vita e di rinascita interiore contemporanea. Questa dimensione si concretizza nella **qualità ospitale dei piccoli centri ancora attivi e delle loro strutture accoglienti**, interpretate dalle attività partecipative già in corso e riconosciute nelle loro altissime potenzialità future. Ognuno di questi centri, con anche le località storico-archeologiche limitrofe, può divenire uno specifico Ambiente di Vita di grande rilevanza.*

- **L'Ambito dei flussi e delle acque lungo la via Flaminia e della valle del Naia, il nodo di Acquasparta**

*Questo ambito è stato dall'antichità fino ad oggi sede di importanti itinerari e di viabilità. Si è determinato così un ambito di flussi economici, culturali e di esperienze di viaggio che possiamo tuttora raccogliere e oggi promuovere in chiave contemporanea. I flussi si articolano in una serie di tappe e di soste che ad **Acquasparta** diventano città. Questa città può giocare un ruolo essenziale per la **rinascita contemporanea di questo ambito dei flussi** e di tutto il suo territorio comunale. Infatti gli ambiti della montagna e delle colline verdi possono convergere e pulsare attraverso e intorno alla città, verso una Governance partecipata più articolata, complessa ma comunque unitaria di questi territori, verso un'interessante creazione di un Ambiente di Vita Urbano.*

- **L'Ambito delle Colline verdi**

*Su questo territorio si strutturano piccoli centri abitati ancora compatti e ricchi di testimonianze viventi. Anche in questo territorio affiorano numerose sorgenti e piccoli specchi d'acqua che sono tuttora da riscoprire e proteggere per una nuova valorizzazione paesistica contemporanea. Ognuno dei **piccoli centri collinari** può consolidare le sue caratteristiche di **Ambiente di Vita**.*

- **L'Ambito della Città Gemina, Carsulae, San Gemini, il Parco delle Sorgenti**

*La sella di San Gemini è anche l'origine del corridoio Martano e l'antica via Flaminia lo attraversa da Terni e da Narni, verso nord. Su questo incrocio morfologico e di percorsi e di acque è stata fondata la città romana di Carsulae, protetta a est dai Monti Martani e aperta sulla sella. La città medievale e rinascimentale di San Gemini invece fa sempre riferimento alla sella ma resta aperta solo sul versante Ternano. Sulla doppia sella di Carsulae- San Gemini affiorano le acque, oggi strutturate in Fonti e Parco in prossimità dell'odierna industria di imbottigliamento. Nell'intreccio amministrativo dei quattro Comuni convergenti sulla sella, nonostante la loro attuale separazione, vi è invece una grande occasione di ricostituzione di un'entità ambientale, urbana e culturale contemporanea: quella della Città Gemina. È infatti nella natura stessa del luogo questa dimensione binaria, della vita e della salute, dai dioscuri Castore e Polluce ai santi Cosma e Damiano, fino alla duplice struttura urbana attuale di **Carsulae e San Gemini**, che possono essere ricomposte in **un'unica Città-Paesaggio**, ovvero legate reciprocamente da strutture ambientali e di transito quali Parchi, viali, stazioni ferroviarie, itinerari didattici campestri dalle Scuole ai Musei. Proprio queste strutture citate, come è risultato dai laboratori, sono **i propulsori di un'attività di ricomposizione** costruita su esperienze e verifiche progressive, alla base della Governance*

partecipata di questa inedita, vitale Città. Questo paesaggio potrà successivamente essere coinvolto i progetti più ampi quale il **“Viaggio in Italia, nel XXI secolo”**, lungo la Flaminia e il Corridoio Bizantino. fino a Otricoli, Narni, a Carsulae e Acquasparta (e oltre) per un **“Viaggio in Italia, nel XXI secolo”**, da Otricoli a Narni Ponte di Augusto, Carsulae, Acquasparta, etc.

B2) Avigliano Umbro - Montecastrilli

✓ **Ambito della Montagna Amerina e del Dominio Collettivo**

*La montagna Amerina costituisce un ambiente forestale di grande rilevanza gestito dai Demani Collettivi di Santa Restituta, Amelia e Guardea. Questa particolare condizione conferisce un ulteriore valore sia naturale che comunitario e antropologico. Obiettivo di ambito è il riconoscimento del ruolo contemporaneo di questa condizione che gli abitanti di Santa Restituta, Farnetta e Castel dell'Aquila vivono con particolare consapevolezza e attaccamento. All'interno di questo sistema si trova anche **Grotta Bella**, luogo di grande valore archeologico, paesistico e culturale, in quanto vissuto come luogo delle radici e delle **memorie sacrali arcaiche**. L'intero insieme costituisce pertanto uno degli elementi strategici dell'intero complesso, anche nei confronti dei prodotti del bosco e dell'alimentazione delle aree pedecollinari. **Obiettivo di** lunga durata, come auspicato anche dall'Ufficio Regionale Usi Civici, è quello di pervenire al riconoscimento dei **Monti Amerini** come **Grande bene Comune di rilevanza regionale**.*

✓ **Ambito della via Amerina e del Corridoio Bizantino**

*Il singolare andamento del Fosso Grande, che corre parallelo al piede della catena degli Amerini dai quali nasce, apre la strada all'itinerario dell'antico Corridoio Bizantino, una sorta di “via nascosta all'oriente” da Roma a Ravenna, verso Aquileia e Costantinopoli. Tale itinerario è in fase di riscoperta anche da parte degli esperti locali partecipanti al laboratorio e molti punti di interesse diffusi stanno riemergendo con molteplici testimonianze di epoche antichissime nella loro successione. I centri di **Avigliano U., Forte Cesare, Castel dell'Aquila**, posti ai bordi del ‘corridoio’ e il **Castello e il centro abitato di Sismano** posto al vertice del percorso, costituiscono altrettanti punti di attrazione dell'itinerario bizantino in questo territorio, prima della discesa verso Todi, mentre dall'altra parte la **via Amerina** punta verso Amelia (ovvero, verso Montoro e San Liberato) e all'innesto tra Nera e Tevere. La **riscoperta** di questo **transito di flussi** può divenire un fattore di grande **rilevanza per iniziative di economie paesistiche locali**.*

✓ **Ambito del Mare Verde, delle sue Isole e delle sue Foreste da Dunarobba alla Foresta di Farnetta**

*Il vasto territorio di valli e confluenze (convalli) che ricorda l'andamento ondulato di una superficie marina è stato chiamato mare verde, e rappresenta il tessuto di base di un'agricoltura per un **circuito alimentare diretto** e per la costituzione di uno dei più dolci paesaggi dell'Umbria Verde. L'attenta cura di questo territorio per evitarne usi impropri o abbandoni è uno dei primi obiettivi di questo ambito. L'altro obiettivo è quello di riscoprire la ricchezza dei centri abitati quasi **isole di un Arcipelago**, una diversa dall'altra e pur tutte omologhe, quali **castelli** posti lungo gli itinerari di crinale. Casteltodino, Quadrelli, Collesecco, Castel dell'Aquila sono altrettante località dove il nucleo storico e l'espansione recente necessitano di ritrovare la loro specifica dimensione di Ambiente di vita. Analoga dinamica ma con più complessa struttura, è l'obiettivo dei due centri maggiori, Avigliano Umbro e Montecastrilli, veri e propri episodi agro-urbani, alla ricerca di nuovi equilibri e di una caratterizzazione contemporanea. In tale senso **i due centri potrebbero giocare un ruolo complementare: Avigliano Umbro come attivatore e valorizzatore di antiche tradizioni e come Nodo di relazioni e di flussi territoriali, e Montecastrilli come attivatore di specifiche forme di diffusione e di mercato alimentare modellato su regole particolari, come lo erano gli antichi Mercatali -Porto Franco**.*

*Immerse nel Mare Verde, due straordinarie località rimandano alla dimensione delle foreste originarie, da quella **della rarità fossile di Dunarobba** a quella della **rarità contemporanea di Farnetta**.*

*Dunarobba possiede inoltre due altre prerogative quella delle opere del Pittore Gauli e quella del potenziamento del Museo che ospita anche la Casa del Paesaggio, frutto dell'attività dei Laboratori. L'obiettivo che questa condizione suggerisce è quello della costituzione di un **Museo del Territorio** sul modello di quelli del Centro Europa (es. Biberach, Murnau in Germania, e Calci a Pisa, che abbracciano tutte le espressioni del loro contesto, dalla geologia, paleontologia, alla storia locale, all'economia, all'arte). Questa struttura, oltre che avere la capacità di attrazione e di propagazione scientifica, può sviluppare progetti più complessi di una economia turistica partecipata, come centro propulsore di elaborazione e di divulgazione.*

C) Gli Ambienti di Vita locali e i Progetti Laboratorio

Sono posti all'interno degli Ambiti paesistici dei punti precedenti. Tali ambienti locali sono quelli che le singole comunità sono in grado di fare rinascere sia in sé, sia come termini di relazione paesistico/territoriali. Su di essi si eserciteranno prevalentemente i **Progetti Laboratorio**, quali sono i progetti che si sviluppano dalle iniziative già intraprese, e tutte le nuove proposte che la messa in opera del Patto renderà praticabili e condivise. Tutto ciò a cominciare dallo sviluppo degli obiettivi degli ambiti e dalla attivazione degli ambienti di vita per ciascuno degli insediamenti segnalati.

Per gli ambiti di **Acquasparta e Sangemini** abbiamo individuato specifici Progetti laboratorio quali:

C1 Per l'**Ambito della Montagna Martana** possono essere attivati i progetti riferiti agli Ambienti di Vita quali: Le Terre di Confine di Messenano, Firenzuola, Scoppio, Sant'Onofrio, i Demani Collettivi di Macerino, Portaria e la viabilità di pellegrinaggio e Castel del Monte quale struttura di relazione con la città, il Progetto Laboratorio sui Paesaggi delle diverse sacralità ;

Per l'**Ambito delle Colline Verdi** il Progetto Laboratorio dei Centri minori e quello del recupero delle acque, a partire da quello relazionale interattivo delle Fonti Amerine;

Per l'**Ambito dei flussi** il Progetto Laboratorio della via Flaminia e quello di Acquasparta Baricentro Relazionale, ed infine il Progetto Laboratorio Città Gemine.

Per gli ambiti di **Avigliano U. e Montecastrilli** abbiamo individuato **una varietà di Progetti Laboratorio riferiti ai centri posti nei diversi ambiti,**

C2 Per l'**Ambito della Montagna Amerina e del Dominio Collettivo**, Santa Restituta, Tuscolano e Grotta Bella ;

- per l' **Ambito della via Amerina e del Corridoio Bizantino** Sismano, le sue testimonianze diffuse e le sue relazioni viarie e fluviali; la via Amerina con la costellazione delle sue testimonianze diffuse (S. Maria in Canale, Mestaiola, Civitella, Forte Cesare....) e con i centri di Avigliano e Castel dell'Aquila posti ai suoi bordi

-per l'**Ambito del Mare Verde e delle sue Foreste** Dunarobba Paese, il Museo del Territorio, la Casa del Paesaggio, la Foresta Fossile, gli insediamenti storici, Farnetta e la sua Foresta in collegamento con la Foresta Fossile e il Museo del Territorio; l'insediamento agro-urbano di Avigliano Umbro, con riqualificazione delle espansioni periferiche e delle aree agricole contermini.

L'insediamento agro-urbano di Montecastrilli, con riqualificazione delle espansioni periferiche e delle aree agricole contermini. I **centri abitati** di Quadrelli, Casteltodino, Castel dell'Aquila, Collesecco, sia per la promozione dei loro centri storici che per la riqualificazione delle loro espansioni recenti con i contesti rurali circostanti; Torre di Picchio, Pian di Picchio e altri insediamenti minori, riscoperti e curati come *Sentinelle del territorio*.

D) Le azioni paesistiche per l'attivazione del processo, in continuità con le attività dei laboratori

Per sviluppare tutte le tematiche sopra indicate dall'esperienza dei laboratori si fa riferimento alle **Azioni Paesistiche**, alle valutazioni e alle proposte che interessano l'intera area vasta dei quattro Comuni e alle valutazioni specifiche di area contenute nei testi che seguono, a cura della Coordinatrice arch. Chiara Bagnetti per **D1, Acquasparta Sangemini**; e della coordinatrice arch. Rossella Amato per **D2, Avigliano U. Montecastrilli**. Per l'area vasta è emersa la prospettiva di sviluppare un **Distretto di qualità paesaggistica, delle acque e della sovranità alimentare** che interessa l'intero territorio e che può produrre innovazioni significative nell'ambito di microeconomie integrate rapportate al paesaggio e alla società locale nelle sue articolazioni culturali, tecniche e professionali. (v. punto A)

D1 Le Azioni Paesistiche Acquasparta –Sangemini

1. I CIRCUITI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA: DALLA SPERIMENTAZIONE ALLA GESTIONE

I circuiti sono dei micro-sistemi di gestione di parti di territorio integrati in un'unica rete che trovano riferimento e riuscita applicazione negli itinerari realizzati dal Laboratorio del Paesaggio tra il 2010 e il 2012.

I circuiti sono l'azione paesistica principale in quanto sono il sistema di rete che raccoglie, integra e valorizza anche gli esiti delle altre azioni.

Naturalmente ulteriori circuiti potranno essere integrati alla rete, purché rispondano agli obiettivi di qualità per cui i circuiti sono nati e cioè:

- promozione e dello sviluppo della conoscenza dei luoghi
- promozione didattica
- valorizzazione turistica sostenibile, attiva, culturale (di qualità)
- presidio del paesaggio e cioè di quelle risorse ambientali e culturali (beni comuni)
- sviluppo e sostegno di micro-economie locali

A partire dall'esperienza delle iniziative del Laboratorio, va verificata la sostenibilità e fattibilità dell'attivazione di alcuni circuiti-pilota sul medio periodo (un anno) e degli altri sul più lungo periodo.

Tra tutti i circuiti, quello che ha avuto maggiore sviluppo e articolazione nell'ambito delle attività del Laboratorio è quello del Patrimonio del Sacro dei Monti Martani, che trova nella ricerca "Indagine su una terra di confine" di F. Filipponi e nella mostra "Eccellenze ed emergenze" fotografica di C. Fiorelli degli elementi di supporto e documentazione originali, validi e concreti, ma che richiede, come tutte gli altri circuiti, approfondimenti conoscitivi e una organizzazione materiale e gestionale per poter essere attivato in specifici progetti.

Il progetto dell'Amministrazione di Acquasparta sulla misura 313 del PSR va, con alcuni interventi minimi (cartellonistica; sostegno a iniziative di promozione) da un primo segnale di interesse nella direzione della valorizzazione dei circuiti

IL PERCORSO DI RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI E DEI PAESAGGI COLLEGATI

Il progetto nasce dalla riscoperta e dalla valorizzazione dei "sapori locali" emersi dalle attività del Laboratorio nel progressivo ampliarsi della conoscenza e dell'ascolto delle comunità locali. In considerazione dell'interesse e dalla ricchezza del patrimonio emerso, l'azione propone di:

- Individuare un percorso di riconoscimento della territorialità delle produzioni locali che le colleghi alla cultura e alla storia locale, alla qualità dei paesaggi da cui provengono e a quella degli ingredienti e prodotti di base.
- Trasmettere i saperi e i "saper fare" dagli "esperti locali" innanzitutto alle giovani generazioni, fornendo occasioni di formazione che portino anche a percorsi professionali e sbocchi lavorativi sul territorio e non (laboratori didattici).
- Verificare la possibilità di attribuire un riconoscimento (marchio) di qualità a comunità, territori e operatori economici locali attivi nel progetto.

L'OFFICINA DEL SAPER FARE: IL FUTURO DEGLI ANTICHI SAPERI

L'azione nasce da una riflessione del Laboratorio sul numero e l'interesse di saperi, di capacità, conoscenze pratiche di alto e basso profilo, incrociate nel percorso di indagine e di azione fatto, e sulla frammentarietà e

precarietà del loro attuale stato di conoscenza e conservazione a fronte del valore e potenziale culturale ma anche socio-economico che rappresentano.

L'azione propone quindi di indagare, rivisitare e rileggere in chiave contemporanea i saperi legati al mondo rurale, artigianale, domestico, industriale, maschile e femminile, quanto più possibile legati a persone, storie e luoghi del territorio, noti o sconosciuti che siano.

E' infatti centrale il rapporto con i luoghi e con la loro identità.

Lo scopo ultimo è di diffondere la cultura dei luoghi, innanzitutto presso le popolazioni locali e nello stesso nuove possibilità di formazione, e lavoro valorizzando le tradizioni, le competenze locali.

A SCUOLA NEL PAESAGGIO: I CIRCUITI E I PROGETTI DIDATTICI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA

A seguito della proficua collaborazione con l'Istituto comprensivo San gemini- Acquasparta l'azione propone l'elaborazione condivisa di una programmazione di attività didattiche di visita, di ricerca e di progetto legate al paesaggio locale, rivolte alle scuole locali ma anche a scuole esterne, individuando opportunità di lavoro connesse.

Tale programma sarà evidentemente connessa ai Circuiti di qualità paesaggistica, rielaborati e ripensati.

2. BIBLIOTECHE per il PAESAGGIO

L'azione nasce dalla riflessione sul ruolo delle Biblioteche locali nei territori della Centrale Umbra, che sono ad oggi dei riferimenti per le comunità nonché dei luoghi di incontro e confronto il cui ruolo può essere importante anche rispetto alla promozione della conoscenza del paesaggio e della cultura locale.

Le Biblioteche potrebbero quindi svolgere il ruolo di:

-raccolta, archiviazione e diffusione delle conoscenze sul territorio sia in forma cartacea che informatica e web (info point)

-punto di riferimento per iniziative "culturali partecipate, quali la raccolta dei materiali ad esempio dei saperi locali, così come delle storie e delle leggende locali legate al progetto del Paesaggio Raccontato. accoglienza

-promozione di presentazioni e piccole iniziative legate alla cultura dei luoghi.

In questo senso, l'intensa e interessante attività della Biblioteca di San Gemini rappresenta un modello interessante di dinamismo e creatività

A ciò si aggiungono alcune proposte avanzate dal Laboratorio in merito alla creazione dei punti di lettura in luoghi di valore paesaggistico e ambientale (Casteldelmonte), che potrebbe costituire un innovativa e interessante "rete" connessa a quella delle Biblioteche comunali.

LA SENSIBILIZZAZIONE AL PAESAGGIO E I MARCHI QUALITÀ PAESAGGISTICA:

All'interno del processo partecipato del Laboratorio sono emerse due categorie di soggetti particolarmente rilevanti ad oggi per l'immagine del territorio e la qualità delle iniziative promosse : le **pro loco** e le **associazioni locali**, protagoniste delle attività del Laboratorio, e gli **operatori turistici**, intesi sia come accoglienza che come ricettività, anch'essi presenti, attivi e assolutamente costruttivi ai fini dello sviluppo delle attività nel Laboratorio.

I due percorsi, strettamente connessi e collegabili ai Circuiti di qualità paesaggistica, potrebbero attraverso un percorso di sensibilizzazione, confronto e proposta, portare alla definizione di due "marchi" di qualità che riconoscano il reale avvicinamento e impegno alla valorizzazione sostenibile e integrata del paesaggio locale. Alcune attività già impegnate nel Laboratorio potrebbero in questo senso rappresentare dei modelli di riferimento su cui lavorare.

D2 Le azioni paesistiche Avigliano Umbro-Montecastrilli

Le azioni paesistiche proposte possono essere attivate e svolte articolandosi in lungo, medio e breve periodo.

AZIONE che resta costante dal breve al LUNGO PERIODO: Sviluppo e creazione del **Distretto di qualità paesaggistica e sovranità alimentare** che interessa l'intero territorio

AZIONI di cui si prevede lo svolgimento NEL MEDIO PERIODO

-**Paesaggio della montagna:** Tutela e valorizzazione

-**Centro della civiltà del castagno:** Trasformazione in un sistema divulgativo scientifico della Cultura della montagna

-**Grotta Bella:** Fruizione

-**Centro di Paleontologia Vegetale e Foresta Fossile:** Trasformazione in un sistema divulgativo scientifico della Storia del territorio (dal bacino Tiberino al PeR)

- **Museo della Civiltà contadina:** Trasformazione in un sistema divulgativo scientifico della Cultura rurale
- **Parco delle Energie Rinnovabili:** Integrazione con il territorio per diventare punto di riferimento delle “nuove energie” (NaturaLife)
- **Centro di Cultura Popolare:** Creazione di un luogo della “memoria aperta” che funga da contenitore delle tradizioni, banca della memoria, laboratorio dei saperi, archivio degli eventi
- **Centro Servizi:** Specializzazione in Vetrina dei prodotti e dei produttori e punto d’incontro di tutti gli operatori economici
- **San Lorenzo in Nifili:** Sistemazione dell’area come Teatro naturale
- **Santa Vittorina:** Restauro e sistemazione dell’area come Teatro naturale
- **Forte Cesare:** Sistema di connessione turistica
- **Area SIC Farnetta-Dunarobba:** Fruizione e gestione
- **Area d’interesse paleontologica di Castelfranco-Torre di Picchio:** Segnalazione ed installazioni
- **Area d’interesse paesaggistico – Collesecco:** Tutela e valorizzazione
- **Area d’interesse paesaggistico – Civitella:** Tutela e valorizzazione
- **Circuiti di qualità paesaggistica:** Sistemazione e cartelli esplicativi

AZIONI già in corso da sviluppare nel BREVE PERIODO

Casa del Paesaggio: Istituzione di un Presidio Paesistico che svolga il ruolo di connettore locale e Porta del Territorio

Laboratorio del Paesaggio: Strutturare il Laboratorio in Associazione

Il Laboratorio ha già dato seguito alle azioni di breve periodo sopra elencate come l’istituzione dell’**Associazione “Il Laboratorio del Paesaggio”** e l’assegnazione della casa del Paesaggio da parte del Comune di Avigliano Umbro Umbro.

Per quanto riguarda le azioni di medio periodo il Laboratorio ha predisposto un progetto per il comune di Avigliano Umbro per la richiesta di finanziamento sulla misura 3.1.3. “Incentivazione di attività turistiche” PSR 2007/13, dal titolo **“Paesaggi in rete. I circuiti di qualità paesaggistica: il circuito della montagna ed il circuito della sacralità”**, finanziato e già in fase esecutiva.

Il Laboratorio ha attivato un **Laboratorio di progettazione partecipata: un piano per Dunarobba – Casa del Paesaggio** per la sistemazione del Centro di Paleontologia Vegetale e Foresta Fossile.

Per l’azione di lungo periodo il Laboratorio sta operando nel sistema di connessione tra produttori, trasformatori e consumatori e ha partecipato al **Salone Internazionale del Gusto e Terra Madre** –insieme a Slow Food “Terre dell’Umbria Meridionale”.

Inoltre ha predisposto il progetto **“A scuola di territorio”**, in via di finanziamento da parte dei GAL.

E) RICOMPOSIZIONE GENERALE DEL PATTO: Le esperienze partecipative e interattive, per la costruzione del *Quadro Territoriale, Relazionale* e di *Programma*

Il Processo di Ricomposizione

Rispetto alla condizione che si è determinata nelle esperienze dei laboratori che ha dispiegato una grande ricchezza di iniziative ma allo stesso tempo ha rivelato una forma di **dissipazione** e una **fragilità** delle relazioni tra i diversi ambiti, soggetti, ed esperienze, appare necessaria l'assunzione di un Patto di Governance partecipata opportunamente strutturato e tale da garantire la nuova configurazione relazionale dei territori e delle popolazioni che interagiscono in appositi **Laboratori di Progettualità ecologica e sociale in divenire e producono specifici Progetti Laboratorio**. L'attività di ricomposizione si esplica con tre modalità:

- ricomposizione per luoghi e per ambiti,
- ricomposizione per flussi
- ricomposizione per relazioni tra soggetti, ambiti, progetti

Da tutti gli elementi sopradetti si origina il ***Quadro Territoriale, Relazionale*** e di ***Programma***

Il *Quadro Territoriale, Relazionale* e di *Programma*

Per ciascun livello di cui ai punti **A, B, C, D** precedenti poniamo ora in reciproca relazione le valutazioni, le proposte, le aspettative e le azioni che i diversi soggetti mettono in campo o possono sviluppare in una nuova dinamica di interazione -comunicativa e operativa- che struttura la Governance implementando progressivamente il **Quadro Programmatico**.

In generale il Quadro assume il paesaggio come struttura vivente unitaria non frammentabile ed ecologicamente connessa alle strutture ambientali e insediative che vi si riferiscono e alle attività umane che le influenzano.

La costruzione del **Quadro Programmatico** è un processo che, avviato e condotto durante i laboratori, resta aperto e in itinere. La sua progressiva implementazione diviene **procedura costitutiva del Patto**, a partire dalle attività già effettuate. Per tale costruzione si utilizzano sia i contributi che finora sono confluiti nell'esperienza dei laboratori che i nuovi apporti che emergeranno nelle fasi successive. Tutti i contributi sono articolati per aree di intervento, soggetti promotori (responsabili, disponibili, competenti) obiettivi e concretizzazioni economiche.

Il **Quadro Programmatico** finora messo a punto è stato ottenuto con la collaborazione e l'interazione di molti differenti apporti:

l'apporto del laboratorio partecipato che si è articolato sulla base di esperienze, discussioni, proposte e verifiche di condivisione;

l'apporto delle strutture tecnico-scientifiche specialistiche e dei soggetti istituzionali l'apporto degli operatori economici

Tutti i contributi progressivamente raccolti sono stati discussi e intrecciati nel corso di nuovi Laboratori Interattivi. Il loro progressivo intreccio e le possibili interazioni tra i soggetti che li hanno prodotti hanno consentito di costituire un *dispositivo di sintesi processuale e di riferimento paesistico* compiuto, ma aperto a nuovi apporti ed elaborazioni più approfondite.

3 la Governance

Come si concretizza e si pratica la Governance di Patto di Paesaggio

Il Patto si esplica nella forma di un *Processo interattivo per l'evoluzione economica ed ecologica del Paesaggio/Ambiente di Vita* e si concretizza in un *Programma di Gestione integrato e partecipato*. Il Programma sviluppa un'azione generale e progressivi interventi condivisi di interazione tra natura, storia, insediamenti, cultura e produzione, nella ***piena e continua consapevolezza e responsabilità di tutti i soggetti che sottoscrivono il Patto***.

La Governance si struttura sulla base di *garanzie e di elaborazioni processuali* e si esercita attraverso specifiche *ricerche-azioni e sperimentazioni*, proposte e condotte dai soggetti sopradetti attraverso *molteplici forme di collaborazione e di garanzia reciproca*.

Il Processo interattivo che mette in relazione Enti, Popolazione e Territorio nel caso specifico del territorio dei quattro Comuni dell'area di Patto si sviluppa tenendo come riferimenti gli ambiti paesistici di cui alla Sintesi.

Per ciascuno di tali Ambiti può essere organizzato un **Tavolo/Laboratorio** di Ambito intorno al quale la Popolazione, gli Esperti e gli Enti collaborano per la costruzione di Programmi e di Interventi promozione e gestione delle risorse in termini ecologici, culturali e sociali in termini paesistici complessivi. All'interno di tali Programmi saranno progressivamente evidenziati gli Ambienti di vita significativi e saranno implementate le Azioni Paesistiche già definite e nuove Azioni che emergeranno progressivamente.

Sarà quindi possibile pervenire ad un Quadro di Riferimento Programmatico complessivo, frutto dei Processi di Interazione da attivarsi in un **Tavolo generale di Coordinamento**.

Ciascun **Tavolo di Ambito**, così come il **Tavolo Generale** esprimerà un proprio portavoce. Tutti i Portavoce partecipano, insieme con i Soggetti attivatori del Patto di cui all'elenco allegato- ad un **Consiglio di Patto**³, nel quale vengono stabiliti gli indirizzi delle attività del Patto stesso. Il Consiglio di Patto stabilirà al suo interno modalità, regole, strutturazione tecnica e procedure di trasparenza per lo svolgimento delle attività di Patto.

Per la realizzazione dei progetti/programmi, riferiti a specifici territori, dovrà essere acquisita preliminarmente la piena condivisione delle Amministrazioni interessate avvalendosi dell'attività di concertazione del Consiglio di Patto.

L'Attivazione del Processo

Per attivare i patti nella presente condizione riteniamo utile sviluppare le seguenti attività :

- Insediare i Tavoli di Ambito Paesistico verificando la loro efficacia e praticabilità, ricorrendo se necessario anche ad una loro diversa articolazione
- Sviluppare le Azioni Paesistiche già verificate o in essere, in sintonia con le attività dei Tavoli

³ All'interno del Consiglio di Patto si suggerisce la formazione di:

- a) un Comitato di Gestione (formato da sette persone, sei rappresentanti delle categorie sopradette e un coordinatore dei Tavoli di Laboratorio)
- b) un Ufficio di Coordinamento Tecnico/Scientifico (tecnici degli Enti, esperti, personalità emerse dai Laboratori)

Si raccomanda infine la formazione articolata di Presidi Paesistici, anche più di uno, in rapporto alle diverse esperienze dei laboratori di questi tre anni.

- Convocare i Portavoce e i rappresentanti dei soggetti attivatori per l'insediamento del Consiglio di Contratto.

- **il Tavolo Laboratorio**

Lo specifico **strumento propositivo** è costituito da **Progetti Laboratorio** qui di seguito descritti. Tutti i contributi già disponibili e in corso di predisposizione verranno a interagire e ad armonizzarsi in questi nuovi strumenti che concretizzano ad un livello più complesso le esperienze dei Laboratori Interattivi già maturate nella fase di conoscenza e di preparazione del Contratto, e che le evolvono progettualmente.

Ogni **Progetto Laboratorio** riguarda un **Ambito** compreso nel **Quadro Programmatico** ed è condotto dai **soggetti partecipanti al Contratto** che –sulla base delle loro competenze, capacità attiva, responsabilità e disponibilità- svolgono attività di **Monitoraggio, Gestione, Promozione e Valutazione di Bilancio (ambientale, sociale, economico, gestionale)** rapportate sia al **Quadro Programmatico** che agli **Ambiti dei singoli progetti**.

I contributi e i materiali di ricerca –azione provenienti dall'insieme di tutti i soggetti e dei Laboratori vengono così a costituire la **Matrice per tutte le progressive elaborazioni di Contratto all'interno dei Progetti laboratorio** aperti e progressivi.

Nota : Per i riferimenti metodologici, le procedure e i risultati dei laboratori si fa riferimento al documento “Preliminare di Patto” e ai suoi Allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

4 - I Soggetti attivatori del Patto

Sono i *soggetti* che sono attivi e presenti sugli Ambiti paesistici:

- ✓ Soggetti istituzionali: Amministratori e Responsabili di settore dei comuni di Acquasparta, Avigliano Umbro, Montecastrilli e San Gemini, Rappresentanza Provinciale, Regione
- ✓ Istituzioni territoriali: Musei, Soprintendenza, Università, altri.
- ✓ Strutture Culturali e di promozione locali: Scuole, Biblioteche, Centri culturali, Enti di promozione (GAL, altri)
- ✓ Operatori Economici di livello nazionale, internazionale, locale, attivi nei diversi settori produttivi, in particolare nell'agricoltura e nella trasformazione dei prodotti locali
- ✓ Associazioni e Cittadini partecipanti, strutturati in Laboratori, Presidi, Associazioni e simili
- ✓ Domini Collettivi e Usi Civici

Montecastrilli, 20 Aprile 2013

I FIRMATARI

PROVINCIA DI TERNI

COMUNE DI ACQUASPARTA

COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO

COMUNE DI MONTECASTRILLI

COMUNE DI SAN GEMINI
